

Arno Fiorentino

L'Arno Fiorentino è classificato come **fortemente modificato** (DGR 937/2012).

Le pressioni sono tante e intense, sia quelle dirette che quelle dai bacini di monte. Il determinante che incide maggiormente è lo *sviluppo urbano*, ma sono rilevanti anche agricoltura, industria e trasporti.

Lo stato **ecologico è scadente**, lo **stato chimico** risulta **non buono**.

In particolare sono i **macroinvertebrati** a determinare lo stato ecologico scadente (diatomee buono, LIMeco sufficiente, Tb1b buono).

Riguardo allo stato chimico non buono sono stati registrati superamenti della concentrazione massima ammissibile di **mercurio** e **tributilstagno**, oltre ad essere stati rilevati antracene, bis (2-etilesil) ftalato, cloroformio mercurio, nichel, nonilfenolo, pentabromodifeniletere, pentaclorofenolo, piombo.

Grazie all'Invaso di Bilancino sul fiume Sieve, realizzato proprio per assicurare un regime estivo sostenibile in Arno e garantire il prelievo acquedottistico all'area fiorentina, a partire dal 2001 il regime idraulico estivo del corpo idrico è regolato dai rilasci dell'Invaso che consentono di assicurare il, deflusso minimo vitale nel tratto cittadino.

Le misure a monte hanno un peso mediamente rilevante sulla qualità di questo tratto, in particolare per lo stato chimico per il quale il rapporto monte-valle può essere reputato proporzionale, mentre per lo stato ecologico contano soprattutto le caratteristiche e le condizioni locali.

Le misure dirette più incisive sono la **[19]** e la **[29]** che vanno a contrastare le pressioni più significative (scarichi, depurati o meno); tra esse l'**Emissario in riva sinistra d'Arno**.

Il tratto è interessato da due agglomerati a (Firenze e Mantignano-Ugnano) oggetto di **infrazione**.

Si propone di integrare il quadro delle misure con la **[3]** per contrastare la pressione **prelievi**, con la **[133]** per contrastare gli effetti dell'**agricoltura** e con la **[11]** per agire direttamente sullo **stato ecologico**. Queste misure hanno effetto contenuto rispetto a quelle già previste sia perché contrastano pressioni meno significative, sia perché la loro realizzazione può coinvolgere aree poco estese (in particolare la **[133]** e la **[11]** possono essere applicate solo a monte di Firenze).

Considerando che l'obiettivo attuale è il raggiungimento dello stato **buono al 2027**, che questo corpo idrico è classificato fortemente modificato ma è anche il corpo idrico principale del bacino, si ritiene imprescindibile il mantenimento dell'obiettivo proposto.